

## Il liceo classico sposa la tecnologia e fa lezione con internet

**Pubblicato:** Venerdì 25 Novembre 2011



Chi vuole scommettere su una scuola che insegna il mondo antico puntando sulla tecnologia? Il **liceo classico Cairoli di Varese** cerca alleati in questo suo progetto profondamente innovativo: « Lo abbiamo chiamato "**Archè**" perchè vuole essere l'inizio di una nuova era dell'insegnamento, dove i professori si mettono a livello degli studenti per imparare a utilizzare tutti gli strumenti che scienza e tecnologia offrono al giorno d'oggi». È il **preside Salvatore Consolo** a presentare il progetto sperimentale che coinvolgerà **una quarta ginnasio dal prossimo anno scolastico**. Gli studenti saranno dotati di un **supporto informatico personale** ( non si sa ancora se tablet o netbook) **in comodato d'uso** con cui apprendere utilizzando la rete e le sue potenzialità di comunicazione e ricerca: « Il **supporto informatico non escluderà i libri e le altre forme di insegnamento tradizionali**, semplicemente le integrerà permettendo ai nostri giovani di utilizzare anche a scuola i linguaggi e i mezzi di cui dispongono nella loro vita quotidiana».

Da anni la scuola si interroga per capire come integrare le lezioni frontali alle potenzialità offerte dalla rete, tentativi di colmare il *digital divide* che ha visto nascere alcune timide sperimentazioni in tutt'Italia: «Anche nel nostro liceo – sottolinea il preside – si comincerà in una sola quarta per testare un modello, individuarne pregi e difetti e costruire una metodica consolidata da estendere a tutta la scuola».

Registi dell'innovazione tecnologica sono i **docenti di storia e filosofia Enzo Laforgia e di fisica e matematica Patrizia Gamberoni**: «L'utilizzo del pc potrà avere rilevanza in **moltissime materie** – spiega il professor **Laforgia** – Vedere come si disponeva in battaglia l'esercito di Roma, o capire geograficamente dove si è svolta la battaglia di **Crimea**, o ascoltare una poesia di Ungaretti recitata dallo stesso autore, o studiare la legge di **Keplero** vedendo in che contesto storico e di pensiero sia vissuto, o visitare virtualmente un sito archeologico e rendersi conto di come fosse una domus romana. Sono tutte esperienze che i ragazzi potranno fare in classe grazie alla grande quantità di informazioni e collegamenti presenti in video». «Da anni io e il professor La Forgia – commenta la professoressa **Gamberoni** – siamo convinti della bontà della condivisione. È assurdo essere gelosi del proprio lavoro. La messa in rete perché tutti ne possano beneficiare è un aspetto che nelle università americane è ormai assodato mentre in Italia è sistematicamente ignorato. Vedere che studenti di altre sezioni si iscrivano ai miei laboratori è molto importante. L'accessibilità, inoltre, ci pone una grande responsabilità perché le nostre lezioni possono essere controllate e valutate da tutti».



Tra gli obiettivi di questo corso tecnologico **c'è poi l'aspetto di educazione alla tecnologia**: « I ragazzi sono dotati di tecnologie molto avanzate – sottolinea Laforgia – ma non tutti sanno sfruttarne a pieno le capacità. **Spesso dalla raccolta dati faticano a costruire le conoscenze**. Oggi non abbiamo certezze su chi costruisce i saperi presenti nel web: avere strumenti per muoversi e riconoscere l'autorevolezza è indubbiamente un compito che la scuola si deve assumere».

**(foto, da sinistra: Enzo Laforgia, Patrizia Gamberoni, Salvatore Consolo e Oreste Premoli)**

Il liceo classico contemporaneo, dunque, si prepara quel salto tecnologico che, comunque, sta per arrivare. **Dal prossimo anno, almeno il 30% dei libri dovrà essere in formato elettronico**. La strada è ormai segnata: occorre che il corpo docente, la cui età media è abbastanza elevata, si metta in gioco e raccolga una sfida che li mette alla pari con i propri studenti, sicuramente avvantaggiati, essendo "**nativi digitali**".

**Il Cairoli ci crede e chiede aiuto al territorio**: il costo del progetto dovrebbe aggirarsi attorno ai **15-20.000 euro** per dotare ogni studente di tablet o netbook in comodato d'uso per i 5 anni. In aiuto del Cairoli si muoverà **l'Associazione Amici del Cairoli**: «Appena abbiamo conosciuto il progetto lo abbiamo sposato – assicura il **presidente Oreste Premoli** – . Ci attiveremo sul territorio attraverso i soci e gli amici per reperire queste risorse. Non è un costo proibitivo, soprattutto se si pensa ai benefici che ne riceveranno i nostri ragazzi. Sicuramente, io sarò uno dei primi a voler assistere a una lezione con tablet: sono molto curioso e invidioso. Ai miei tempi era tutto così diverso...».

Redazione VareseNews  
redazione@varesenews.it